

Parrocchia San Francesco
D'Assisi in Torano
Via Montanara, 1 Imola

Imola, 6 Febbraio 2008
Sacre Ceneri

**" NON PREVALGA L'AUTORE DELLA ROVINA
MA VINCA IN NOI COLUI CHE CI REDENSE "** (liturgia ambrosiana)

Cari amici,

per iniziare con decisione il cammino della s. Quaresima occorrono ragioni adeguate, cioè è importante capire se c'è in gioco un bene per me, se ne va della consistenza della mia vita.

La frase che vi ho citato mi pare ci metta sul giusto indizio:

- c'è un autore, uno cioè che usa tutte le sue arti, che non perde occasione, che sfrutta le possibilità che gli offro più o meno consapevolmente, che agisce preferibilmente senza che me ne accorga per il suo scopo: la mia rovina!
- c'è una rovina, cioè un' esistenza sprecata, infruttuosa, triste e ripiegata che inesorabilmente porta alla morte perché staccata, sganciata dalla fonte, dall' origine della vita e della felicità
- c'è una vittoria che mi viene donata come salvezza, una redenzione che è di Cristo ma che oggi vuole rivivere "in me", deve riaccadere nella mia vita, per la mia vita attraverso la mia vita diventare contemporanea alla storia che sto vivendo.

Di fronte a questo sta la mia Quaresima, il mio combattimento spirituale, il mio allenamento dell'anima per far prevalere la vita, per essere desto e vero cioè più me stesso.

L' impegno che mi assumerò davanti a Dio tenga perciò presente:

- che la natura umana è (come ci ricorda la teologia) " *lapsa* " cioè ferita e quindi affaticata ed è per questo che l'impegno lo avvertiamo, al primo impatto, come opprimente e siamo tentati di evaderlo.
- che avvertiamo nell' esperienza un difetto affettivo, cioè riconosciamo il bene ma non riusciamo ad incollarci ad esso

affettivamente con tutto noi stessi, con la nostra volontà e il nostro cuore.

- che occorre sostenere una lotta vigilante contro una sorta di spontaneismo che rifiuta la sana correzione, che ci fa essere più attaccati alle nostre opinioni che alla verità.
- che dobbiamo pregare, chiedere e mendicare che il Mistero si riveli a noi, che Dio mostri a noi il suo volto e ci dia pace, che il Signore si affretti a venire a soccorrerci.

La preghiera, il digiuno, l'elemosina (strade maestre dell'itinerario quaresimale) con gli impegni precisi e puntuali (e non sommari e sfumati!) che ci prenderemo, sostenendoci a vicenda, magari confrontandoci con il dono e la ricchezza del discernimento spirituale ci allenino per la vittoria di Cristo in noi e ci inducano a non sprecare il tempo opportuno, l'occasione favorevole che si presenta come Grazia della Quaresima.

Vi ho scritto perché sempre più il Signore mi fa riconoscere l'importanza di essere con voi fratello nella fede e per voi guida certa.

con affezione

Don Luca